

## Riflessioni sul Disegno di legge 2020

Questo intervento vuole solo aggiungere motivazioni a quanto già la proposta ha messo in evidenza, con l'esperienza di una carriera artistica e didattica trentennale, cinque anni come rappresentante del CNAM presso il MIUR e quattro anni di direzione dell'Accademia Nazionale di Danza è mia intenzione porre l'attenzione esclusivamente all'ambito coreutico, che ringrazio la Senatrice On. Loredana Russo, aver voluto inserire nel Suo disegno di legge perché spesso dimenticato o riabilitato secondo gli interessi del momento ma difficilmente osservato e riconosciuto nella sua complessiva articolazione essendo sempre oggetto di narrazioni o narrative.

Vorrei anche sottolineare che l'Accademia Nazionale di Danza ha sempre messo la cultura al primo posto tanto che anche i Diplomi di vecchio ordinamento non potevano essere conseguiti se non in presenza di Diploma di Scuola Media Secondaria, al Corso Normale, della durata di 8 anni, seguiva un corso di perfezionamento della durata di tre anni con tre indirizzi (Solista, Docente, Coreografo), che per la docenza nei corsi di base c'era un vero e proprio Corso, l'Avviamento coreutico, della durata di tre anni che si concludeva con una tesi. Altro particolare da tenere in considerazione è che la danza è stata sempre affiancata dalle materie culturali (storia dell'arte, della musica, della danza, solfeggio, anatomia, spazio scenico, teoria della danza) oggi divenuti settori al cui interno si articolano molteplici campi disciplinari. Questa fotografia del prima consente di leggere l'attualità con uno sguardo più consapevole.

La riforma 508 del 1999 che ha promosso le istituzioni di istruzione artistica a istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica creando un vero e proprio settore all'interno del ministero dell'Università e Ricerca, sta, da un lato, subendo un ritardo nel processo di riorganizzazione delle stesse istituzioni e dei piani formativi a loro attribuiti, tanto che la formazione alla ricerca, riconosciuta su carta, ancora non riesce a partire, così come dall'altro ha lasciato un vuoto in quella fase iniziale della formazione che dovrebbe essere parte di una educazione propria all'interno del contesto della Scuola pubblica. Nel caso dell'arte coreutica, apprezziamo quanto realizzato nella fascia della Scuola Media Secondaria di II grado (I licei coreutici) ma si nota altresì l'assenza di una formazione nella media di I grado così come nella fascia della Scuola elementare. Tale assenza, lamentata più volte in ambito istituzionale nei tavoli di discussione del Piano delle Arti, non può ridursi ad essere colmata con poche ore fatte dalla maestra/e con un'infarinatura di nozioni di danza o di altre arti, perché tale soluzione sarebbe poco rispettosa delle stesse arti e dei piccoli utenti. C'è inoltre da aggiungere che se sulla musica c'è sempre stata un'attenzione fin dalla più tenera età con lezioni di flauto, canto e ascolti musicali, alla danza questa opportunità non è stata mai riservata se non per decisioni individuali o della famiglia di andare a formarsi nell'ambito del privato. Ambito di tutto rispetto ovviamente ma che non segue linee di indirizzo volte all'educazione globale dell'individuo, ma semmai più attento ad impartire lezioni specifiche secondo i generi dell'offerta e della domanda. Inserire la danza nella Scuola dell'obbligo significa riconoscere a questa arte quel bagaglio umanistico e scientifico financo antropologico che la stessa porta con sé. La danza intesa come arte del corpo nello spazio, a prescindere dagli stili che la

storia ha visto tessere attorno ad essa, e come motore propulsivo che permette all'individuo di connettere e di connettersi. La danza che sa coniugare geometria e fisica, filosofia e la storia dell'umanità intenta a riprodurre quello stesso atto vitale che è la rappresentazione dell'esistenza in tutte le latitudini del globo.

Educare alla danza significa portare lo studente a riconoscersi e riconoscere l'altro, entrare in relazione, cercare soluzioni armoniche affinché anche un'emozione distruttiva diventi azione scenica ed estetica (pensiamo alle tante forme di danza di lotta presenti nella tradizione mediterranea). Chissà se proprio con l'introduzione alla danza utilizzando anche le altre arti come la musica, il segno grafico, il testo e la parola, possiamo concorrere a creare un individuo più consapevole del suo ruolo nell'ecumene globale. E da qui la passione può pure trasformarsi in talento e proseguire su quei binari che conducono, attraverso i vari percorsi, all'Alta Formazione, di cui sono qui in qualità di Direttore a rappresentare l'unica istituzione riconosciuta dal MUR che è l'Accademia Nazionale di Danza. Una istituzione storica che vanta ben settantadue anni di storia trascorsa a formare e perfezionare studenti nelle discipline coreutiche con particolare rilievo all'ambito didattico pedagogico. Ecco perché non abbiamo mai smesso di concentrare la nostra attenzione sui percorsi di base con progetti speciali ad esempio il progetto Educando in Danza riservato ai bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni, di cui fra poco uscirà un testo, giunto al suo quarto anno di attività che ha visto anche la DAD come metodo alternativo alla presenza durante la pandemia che ha dato i suoi frutti nonostante quanto si possa dire su questa modalità. Lo schermo è stata la finestra attraverso la quale il gruppo ha continuato a relazionarsi aggiungendo ciascuno un elemento del proprio ambiente. La casa/cameretta allora, divenuta spazio di studio, ha concorso, con il suo arredamento a personalizzare le scelte dei singoli bambini nell'uso di percorsi, zone di azione e relazione. Sono stati quindi introdotti quegli elementi familiari, come oggetti personali, per darne nuovo significato anche nell'impresa della comunicazione. Perché è questo il punto, la danza non deve essere vista come esibizione di sé, ma come un codice aggiuntivo capace di una comunicazione che va oltre le barriere dei significati linguistici, e come ogni lingua, è uno strumento capace di consentire una libertà maggiore nelle capacità espressive (più forme conosciamo e più possiamo comunicare). Imparare le lingue permette di assumere punti di vista differenti, allargare il raggio della comunicazione, adottare un sistema di pensiero altro, articolare sequenze che veicolano contenuti attraverso le regole dei singoli sistemi grammaticali, quel binomio di lingue e parole della linguistica strutturale che tanto ha influenzato il nostro pensiero del secolo scorso. Ecco perché le arti, e in particolare la danza, devono essere utilizzate alla stessa stregua del linguaggio con il privilegio di essere già presenti nell'uomo come vocazione di specie e non restringibili nelle barriere di natura etnica, linguistica e religiosa, anche se da questi fattori possono essere influenzate. Questo spiega il fatto che le figure addette non possono prescindere da queste responsabilità quindi necessitano di una formazione sempre aggiornata e attenta ai cambiamenti sociali e antropologici che l'era contemporanea produce. Docenti preparati ad accogliere e ad elaborare con sistemi scientifici grazie alle nuove pedagogie dell'ascolto capaci allora di educare, e non istruire, perché la ricerca si intraprende dai primi anni; è attraverso un percorso che richiede responsabilità da parte dello studente che poi può portare a quello che chiamiamo prova di maturità, per un sapere che coincide con il processo di studio piuttosto che con il peso delle nozioni. L'Accademia Nazionale di Danza, che oggi ha Corsi di II livello finalizzati alla didattica della danza classica e della danza contemporanea nei licei coreutici, allora potrebbe attivarsi a creare anche percorsi specialistici di II livello indirizzati proprio alla formazione di questi altri docenti, percorsi mirati a trasmettere la danza (con tutto il suo bagaglio) ad una specifica età sia dal punto di vista fisiologico che psicologico che agisce all'interno di un contesto multiculturale e globale perché la danza non è estranea ai flussi migratori (sia in entrata che in uscita), al contrario risente dei ritmi che gli stessi corpi che transitano portano con sé. Ritmi anche dimenticati perché non più praticati, si pensi a quelle danze del nostro patrimonio etnocoerutico in atto fino agli anni '50 del secolo scorso ed oggi sostituite da eventi spettacolari di massa. Eppure quelle danze hanno accompagnato i nostri avi durante la loro esistenza rappresentando momenti di condivisione utili a creare buon auspici o ringraziamenti per il raccolto, o un matrimonio, o addirittura fungere da risoluzioni di

**ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA**

Largo Arrigo VII n° 5 - ROMA - tel. 06/5717771 fax 06/5780994

Codice Fiscale 80210990588 - Partita IVA 11502381004

[www.accademianazionaledanza.it](http://www.accademianazionaledanza.it)

controversie senza passare al duello reale. Ebbene quando sentiamo parlare di tradizione limitata a pochi eventi eletti mi sorge il dubbio che non è alla storia che rendiamo omaggio perché ogni passato deve essere considerato se vogliamo considerare le nostre radici e capire anche le ragioni per cui la situazione meridionale o Mezzogiorno continua a rappresentare un problema.

Ecco perché sono favorevole a quanto proposto dal disegno di legge che mette l'accento su queste necessità, poi le istituzioni dovranno fare il punto ed essere pronte con percorsi specifici a diventare esse stesse luoghi di formazione di docenti capaci di utilizzare le arti come strumenti da aggiungere a quella cassetta degli attrezzi che ciascuno come individuo deve portare con sé nel corso della sua vita. Ma questo poi sarà tema di dibattiti interni al momento è necessario che questa proposta trovi il consenso anche trasversale perché mette in evidenza i vuoti che solo con una normativa attenta può colmare anche alla luce del progetto del Recovery inteso a offrire altre prospettive alle nostre nuove generazioni.

**Prof.ssa Maria, Enrica Palmieri**

**Direttore Accademia Nazionale di Danza**

**ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA**

Largo Arrigo VII n° 5 - ROMA- tel. 06/5717771 fax 06/5780994

Codice Fiscale 80210990588 - Partita IVA 11502381004

[www.accademianazionaledanza.it](http://www.accademianazionaledanza.it)